

Germana Spagnolo

**SUPER-IO E INTELLIGENZA
SOPRA LA MEDIA:
*quale relazione***



Copyright © MMVIII
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133 a/b
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-1994-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: agosto 2008

Indice

<i>Ringraziamenti</i>	7
-----------------------------	---

Presentazione del Comitato scientifico	9
--	---

CAPITOLO PRIMO

Psicodiagnosi: comparsa frequente di dati relativi al Super-Io e a un'intelligenza sopra la media	11
--	----

Processo di sviluppo e “distorsioni”	11
--	----

Comparsa di una regolarità in alcune psicodiagnosi: Super-Io e intelligenza sopra la media	14
--	----

Super-Io, educazione e società	14
--------------------------------------	----

Ascolto benevolo, considerazione per la fragilità infantile e autonomia	18
---	----

Vissuto traumatico d'abbandono	20
--------------------------------------	----

Maternità, educazione e dintorni	21
--	----

CAPITOLO SECONDO

Effetti distruttivi in educazione: neuroni a specchio, svalutazioni, disistima, paura. Una ricerca come stimolo	25
--	----

“Trappole emotive” e neuroni specchio	25
---	----

La ricerca: impostazione, modalità, significati	28
---	----

La ricerca: raccolta dati, risultati, conclusioni	36
---	----

CAPITOLO TERZO

Vissuti d'abbandono, trappole emotive e... scarse manifestazioni affettive: "onnipotenza salvifica" come unico sbocco 41

Super-Io argine di aggressività e desideri sessuali 41

Autostima negativa, svalutazioni, punizioni, incoerenza educativa e mancanza di partecipazione affettiva, favoriscono il distacco dalla realtà 42

Disistima, dipendenza depressiva e paura fanno sì che il bambino si rifugi in "un'onnipotenza salvifica" 45

Per meglio educare: partecipazione affettiva e dialogo sincero nella fiducia 47

CAPITOLO QUARTO

La psicoterapia integrata come intervento 51

Psicoterapia: come 51

CONCLUSIONI

"Trappole emotive", svalutazioni, norme fredde e rigide, espressione affettiva: fuga dalla realtà? 59

Poesia del vivere 63

Bibliografia 67

Ringraziamenti

Questo libro è dedicato al maestro che sempre ha avuto fiducia in me e mi ha stimolata a proseguire nel cammino della conoscenza, dell'apprendimento e della prosecuzione di un mestiere, senza mai mettere limiti alle mie possibilità; anzi spronandomi a far conoscere il mio lavoro agli altri. Ma, non meno importante, mi ha trasmesso la sua esperienza e le sue conoscenze.

«Nella certezza che questo messaggio Le giunge, un grazie con grande affetto, prof. Costante Scarpellini». Un debito di riconoscenza.

Dedicato anche a tutti i colleghi “dell'Associazione il Conventino” dai quali ho imparato tante cose, coi quali mi sono confidata, confrontata, alleata; che mi hanno sostenuta e incoraggiata nel proseguire questo lavoro, che mi hanno donato la loro esperienza, le loro riflessioni: il lavoro di una collettività, dunque. In modo particolare ringrazio: la d.ssa Luisa Capponi, con la quale ci sono stati molti scambi di esperienze, riflessioni, conoscenze; la d.ssa Anna Dossi per l'aiuto offertomi, il dr. Marco Marossi, il dr. Isidoro Sciulli, la d.ssa Rita Brioschi, la d.ssa Simonetta Grassi, il dr. Salvatore Palazzo, il dr. Gianfrancesco Gervasoni, il dr. Nicola Clemente, la sig.ra M. Teresa Cagnasso, la d.ssa Elena Nodari, il dr. Stefano Vecchi e il prof. Angelo Rovetta, che ha letto tutta la ricerca con particolare attenzione. Un ringraziamento infine anche alla sig.na Michela Zucchetti per l'assidua e paziente collaborazione in tutti i mesi in cui il lavoro si è svolto.

Un ringraziamento particolare a Don Giuseppe Belotti, psicologo e psicoterapeuta, che si prodiga sempre per gli altri e

che, come direttore del “Centro psico–sociale il Conventino” si è sempre preoccupato per tutti noi. Un ringraziamento speciale per il suo modo di essere nel mondo, attento al cambiamento sociale, coraggioso nell’espressione di idee nuove; aperto, ed entusiasta nel trasmetterle a tutti durante le sue conferenze, insieme a conoscenza ed esperienza.

Un ringraziamento speciale al prof. Franco Poterzio, psichiatra particolarmente attento alle dinamiche relazionali e che con noi collabora. Un grazie per l’attenzione prestatami, per l’interesse sempre dimostrato, il caloroso invito a proseguire nell’intento e l’averlo reso possibile.

Un grazie anche alla cara amica d.ssa Meddis Carol che con me condivide da molti anni, speranze per il futuro, gioie, riflessioni, conoscenze, ma anche sofferenze e delusioni, che mi ha scaldato il cuore in molte occasioni della mia vita e che ha reso possibile la ricerca: “Grazie Carol”.

Nel ringraziare tutti i genitori che a me si sono affidati e che mi hanno dato la possibilità di intraprendere questi studi, faccio presente che:

1. Ciascuno di loro ha fatto tutto ciò che era nelle proprie possibilità per il proprio figlio.
2. Ha avuto attenzioni.
3. Talvolta non è stato sufficientemente sostenuto e aiutato dalla propria realtà sociale di appartenenza.
4. È stato mal consigliato nel rapporto da instaurare con i propri figli.

Presentazione del Comitato scientifico

Ogni qualvolta viene presentato uno studio che approfondisce il funzionamento psicologico e lo sviluppo della personalità, non può che essere occasione di soddisfazione di tutta la comunità scientifica.

Il lavoro della dr.ssa Germana Spagnolo, psicologa e psicoterapeuta dell'infanzia e dell'adolescenza, si inserisce nell'ambito consolidato di ricerca — azione, che in questi ultimi anni si è dimostrato proficuo nell'apporto di contributi innovativi, soprattutto nell'area psicopedagogica.

La ricerca è a dimostrazione di come un sapere teorico possa intrecciarsi con le pratiche psicologiche e psicoterapeutiche. La metodologia rigorosa, connessa a premesse epistemologiche psicodinamiche, fanno del lavoro uno stimolo interessante a chiarire aspetti delle dinamiche intrapsichiche e relazionali.

Il tema, non facile da trattare, per ampiezza e complessità, trova in questo lavoro una brillante sintesi tra le conoscenze nella letteratura di settore e la confrontazione con le pratiche psicologiche.

Lo sguardo attento della dr.ssa Spagnolo è rivolto in primo luogo all'infanzia ed ai processi formativi. La famiglia, la scuola, agenzie educative per eccellenza, vengono richiamate, sulla base dei dati di ricerca, ad una profonda riflessione sulle pratiche educative.

“Trappole emotive” vengono chiamate dalla nostra psicologa i comportamenti disfunzionali dell'agire genitoriale che, se non comprese, possono sortire verso orientamenti educativi svalorizzanti, inibendo lo sviluppo del bambino/adolescente.

È proprio nella situazione di maggiore disagio che l'intervento psicoterapeutico assume la necessaria e indispensabile opportunità per rimettere in movimento il processo di crescita.

Con linguaggio chiaro seppur tecnico, questo lavoro si rivolge ad educatori, psicologi, operatori del sociale che vogliono approfondire la conoscenza dei processi di sviluppo e gli stili educativi più appropriati.

Siamo certi che questo lavoro possa entrare, a pieno titolo, negli strumenti, di quanti hanno a cuore il benessere dei minori e delle loro relazioni nei diversi contesti di apprendimento.

Prof. Giuseppe Belotti

Direzione e coordinamento scientifico
dell'Associazione "Il Conventino"

CAPITOLO PRIMO

Psicodiagnosi: comparsa frequente di dati relativi al Super-Io e a un'intelligenza sopra la media

Processo di sviluppo e “distorsioni”

Il nostro lavoro fa sì che ci incontriamo coi problemi, nella fattispecie coi problemi delle persone che non stanno bene con se stesse e con gli altri.

Con l'utilizzo delle psicodiagnosi e dei colloqui di raccolta anamnestica è un po' più facile capire qual è la struttura di personalità, il suo funzionamento e prevedere quale potrà essere il comportamento della persona; solo in un processo di psicoterapia, però, sarà possibile aiutarla a ritrovare le proprie risorse e, quindi, il proprio stato di benessere personale.

Sembrerebbe tutto facile se non sapessimo che, comunque, tutti gli esseri umani sono in qualche misura diversi, che ciascuno ha delle dotazioni che altri non hanno e che di conseguenza bisognerà aiutarlo o a scoprirle, o a scoprire che cosa impedisce di esprimerle, o a renderle concrete.

Tutto ciò è molto più evidente nei bambini e nei ragazzi che hanno una minore consapevolezza di sé: ciò si verifica con maggior incidenza se il bambino è molto piccolo.

Ma, anche nei bambini la capacità di rielaborare le esperienze vissute, la sensibilità a certi stimoli invece che ad altri, il modo di realizzare un gioco, sono diversi da individuo a individuo per una concorrenza di fattori. Incidono: l'ambiente familiare di provenienza, la cultura che lo permea, l'interazione col gruppo sociale di appartenenza della famiglia stessa, le espe-

rienze di vita che a mano a mano sperimentano¹, il tempo storico nel quale i bambini stanno crescendo, la fase evolutiva nella quale si sono affermati², nonché la dotazione genetica³.

Afferma Giuseppe Belotti in *Genitori si diventa*:

Se è vero infatti che i bambini sono diversamente dotati dalla natura, è anche vero che l'ambiente e le esperienze di vita determinano il modo in cui il potenziale genetico verrà impiegato. Fattori ereditari ed acquisiti si combinano ed agiscono assieme in una interazione continua e in modo così complesso che è difficile distinguere i singoli effetti. Si può globalmente affermare che incidono in ugual misura sull'originalità e unicità della persona.

E continua:

L'uomo è chiamato ad operare continue scelte, continui scambi con l'ambiente: ha bisogno di ossigeno, di nutrimento; scambia informazioni, idee, pensieri, emozioni, sentimenti, progetti che determinano, in varia misura, la sua vita e il suo sviluppo, ma possono portare anche a squilibri, disturbi, disadattamenti.

L'essere umano, ormai è accertato, è parte attiva fin da piccolissimo nel suo processo di crescita, ma purtroppo quindi, l'ambiente familiare, culturale, sociale, hanno anche la possibilità di deviare, confondere, coartare: i bisogni, gli interessi e le potenzialità.

Nella primissima infanzia inoltre, il bambino viene raggiunto molto facilmente dagli aspetti non verbali della comunicazione.

Prosegue Giuseppe Belotti:

Il bambino piccolo infatti coglie in modo intuitivo e profondo le emozioni, i sentimenti, i bisogni, l'inconscio, quello che sta oltre il ragionamento, le parole.

¹ *Genitori si diventa* di G. Belotti.

² Classificazione delle posizioni di vita degli esseri umani di E. Berne e al.: ...i vari minicopioni possono essere interpretati come ripetizione dei contenuti affettivi dei diversi momenti di sviluppo, visti come crisi di adattamento all'oggetto rifiutante, ed espressione dei diversi meccanismi di difesa messi in atto – Periodo di vita dagli 8/10 mesi, ai 36 mesi; fasi evolutive: orale, anale, fallica. E. Berne in *Costruirsi persona* di M.T. Romanini.

³ Ampia visione di C.G. Jung nello sviluppo umano in *Tipi psicologici*.